



RIVISTA DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE
DAL 1937
— Bdi 2024/4 - Ottobre/Dicembre —

Copertina

illustrazione di Joshua Held

Federazione Italiana Gioco Bridge

Via Giorgio Washington, 33 - 20146 Milano

Tel.: +39 02 70 000 333 Fax.: +39 02 70 001 398

www.federbridge.it - e-mail: figb@federbridge.it

Direttore Editoriale

Francesco Ferlazzo Natoli

Direttore Responsabile

Valerio Giubilo

Comitato di Redazione

Francesco Ferlazzo Natoli

Patrizia Azzoni

Enrico Penna

Gianluca Frola

Stefano Attili

Stefania Cerlini

Ruggero Pulga

Scelta immagini e stile

Stefania Cerlini

Layout

Francesca Canali

Redazione

e-mail: bdi@federbridge.it

Autorizzazione del Tribunale di Milano

N. 2939 del 7 gennaio 1953

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE
Organigramma

Presidente

Francesco Ferlazzo Natoli

Vice Presidenti

Ezio Fornaciari (Vicario)

Elisabetta Maccioni Alessandro Piana

Consiglieri Federali Societari

Stefano Back Alvise Ferri

Pierfrancesco Parolaro Gino Ulivagnoli

Consiglieri Federali Atleti

Luigina Gentili Enrico Penna

Consigliere Federale Tecnico

Patrizia Azzoni

Presidente Collegio dei Revisori dei Conti

Piergiorgio Finocchiaro

Componenti Collegio dei Revisori dei Conti

Attilio Pietro Panzetti Francesco Salvatori

Segretario Generale

Gianluca Frola

Regione

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino Alto Adige
- Bolzano
- Trento
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Presidente/Delegato

Sabrina Satalia
Laura Spirito
Massimo Murolo
Pamela Bevilacqua
Luca Bevagna
Nicola Mele
Antonella Matticari
Commissario straordinario
Giuseppe Costa
Vittorio Occeili
Riccardo Sgalla
Nicola Diana
Valentina Zancan
Giuseppe Trevissoi
Giuseppe Manovella
Antonio Ferdinando Pulvirenti
Gianni Del Pistoia
Paolo Mitolo
Daria Stringari
Sara Tantini
Luciano Murari
Sandra De Luisa

SOMMARIO

Editoriale del Presidente
Francesco Ferlazzo Natoli 3

CAMPIONATI INTERNAZIONALI

WORLD BRIDGE GAMES - Open
Giovanni Donati 24

WORLD BRIDGE GAMES - Women
Cristina Golin 46

WORLD BRIDGE GAMES - Senior
Ruggero Pulga 67

WORLD BRIDGE GAMES - Misto
Enrico Guerra 76

European Champions Cup - Open
Andrea Manno 112

European Champions Cup - Women
Cristina Golin 116

National Americano d'Autunno
Giovanni Donati 124

TECNICA / CONTRIBUTI D'AUTORE

3 Problemi
Luca Marietti 17

Ti racconto una mano
Enrico Guglielmi 22

Tutte si chiamano messa in presa
Ruggero Pulga 97

Contare è fondamentale
Toni Mortarotti 128

Un 4♥ veramente bello interessante
Paolo Clair 145

Ancora sul nuovo colore forzante
Enrico Guglielmi 163

Le nostre radici
Luca Marietti 172

3 Problemi - Soluzioni
Luca Marietti 180

CAMPIONATI ITALIANI

Coppa Italia Over 64
Ruggero Pulga 10

Coppie Open
Enzo La Novara 18

Allievi a squadre
Zaira Davide 86

Assoluti a squadre Miste
Cristina Golin 104

Coppa Italia Women
Cristina Golin 148

Coppa Italia Men
Giovanni Donati 156

Assoluti a coppie Men & Women
Enrico Guglielmi 166

Assoluti a coppie Men & Women
Lanfranco Vecchi 171

INTERVISTE

Sala Professori: Giampaolo Centioli 63

Parva Favilla: Gabriella Olivieri
Enrico Guglielmi 182

TECNICA ARBITRALE

Dietro le quinte
Carlo Galardini 83

I cartellini dichiarativi
Manolo Eminent 176

TORNEI E FESTIVAL

Città di Bologna
Andrea Buratti 7

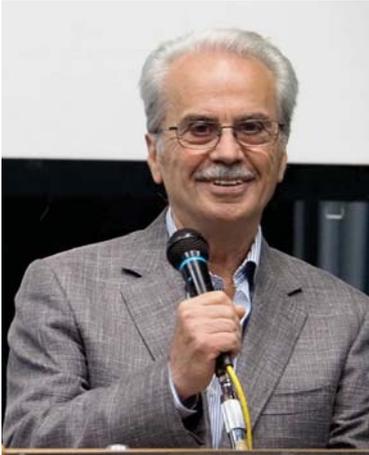
Città di Firenze
Cristiano Divisani 81

Città di Torino
Enrico Guglielmi 122

Città di Milano
Ruggero Pulga 130

Città di Milano - Allievi
Giuseppe Pipola 139

EDITORIALE DEL PRESIDENTE



Care Amiche e Cari Amici del Bridge, il quadriennio della mia seconda presidenza sta giungendo al termine e, se devo essere sincero, non mi dispiace di “andare in pensione” perché anche in questi anni, come nel precedente quadriennio, l’amministrazione federale mi ha richiesto un impegno straordinario. Impegno che mi è risultato più gravoso, almeno sul piano psicologico, perché non solo mi è venuta meno la collaborazione di una parte dei componenti il C.F. con i quali eravamo pur partiti in piena armonia, ma addirittura mi sono trovato a doverne affrontare forme di ostruzionismo che hanno rischiato di portare l’amministrazione federale alla paralisi, con tutte le gravi conseguenze che ne sarebbero derivate.

Non intendo, né tantomeno è il caso qui di entrare nel merito delle per me molto sgradevoli vicende: diciamo che questi amici avranno avuto le loro più o meno valide motivazioni e/o interessi... e amen!

Per parte mia ho la serena coscienza di aver operato sempre certamente più che bene, anche se probabilmente si poteva fare ancora meglio, nel solo interesse della

Federazione e quindi del Bridge.

Mi limito qui soltanto a ricordare che l’uscita dal COVID ha determinato per la nostra Federazione, come è avvenuto in termini a volte più drammatici anche nelle altre Federazioni Sportive, la perdita di circa un terzo dei tesserati ed un terzo delle entrate.

Questo, come molti di voi ricorderanno, agli inizi del 2022 ha indotto il C.F. ad apportare cautelativamente modesti aumenti ad alcune “tasse” federali, che erano per altro ferme da molti anni, ed a completare con immediatezza l’azione di revisione e contenimento delle spese correnti; azione che fortunatamente avevamo già iniziato significativamente negli anni precedenti e che di fatto ci ha consentito di superare il momento di grave crisi.

Oggi la Federazione non ha alcun problema di carattere economico, al punto che siamo stati in condizione di estinguere in anticipo di cinque anni, con un conseguente ragguardevole risparmio di interessi, il mutuo che era stato acceso per la costruzione della sede di via Washington, e registriamo numeri di tesseramento in crescita con valori assoluti tendenzialmente superiori a quella che era la crescita negli anni pre-covid.





È pur vero di contro che, specie in alcune grandi città, si è avuta invece la perdita di un certo numero di società affiliate: il fenomeno è dipeso da fattori estranei alle politiche federali, avendo le sue cause nell'andamento dell'economia nazionale. D'altra parte le risorse economiche che la Federazione ha potuto e può spendere per aiutare le sua Affiliate sono evidentemente in assoluto molto modeste e sarebbero comunque insufficienti: basti pensare che se pur si potesse destinare al sostegno delle ASD il 10% delle entrate federali (cosa impossibile), il contributo rimarrebbe comunque ben inferiore ai 1.000 € l'anno: ovvero nella sostanza molto poco e non risolutivo per nessuna delle esigenze più o meno strutturali cui le Affiliate devono far fronte continuamente.

Comunque il possibile è stato fatto e sono stati erogati alle ASD/SSD nel quadriennio, attraverso varie formule e con varie finalità, complessivamente oltre 700.000 €, senza considerare progetti specifici quali ad esempio quelli del bridge a scuola e manifestazioni connesse (vedi ad esempio Fiera Didacta che annualmente si svolge a Firenze) e "a Scuola con gli Sport della Mente", i contributi erogati in favore dei maestri e delle scuole di bridge presso le ASD, che continuano a rimanere tra i canali principali di reclutamento dei neofiti, la gratuità di partecipazione e soggiorno, per i giovani, ai Campionati Under 26.

Tutto questo nello stesso momento in cui comunque la Federazione non è venuta meno al necessario massimo impegno nel campo dello sport di alto livello, che costituisce uno dei suoi fini istituzionali principali. Campo in cui abbiamo ottenuto i molteplici risultati internazionali che certamente tutti ricordate e nel quale la Federazione si è trovata ad impegnare – e per le Nazionali maggiori e per quelle giovanili – risorse economiche molto importanti anche per la lievitazione generale dei costi, specie nelle località estere dove le competizioni internazionali si sono svolte: stiamo parlando, per gli ultimi quattro anni, di costi per oltre 730.000 €.

Sono stato quindi perfetto nelle scelte politico-amministrative che ho operato?

Per quanto sia dotato di un buon livello di autostima, non pretendo questo, anche perché si sa che ...nessuno è perfetto!

Spezzo quindi una lancia in favore dei miei più o meno amichevoli "critici" in tema di comunicazione e promozione del nostro sport verso l'esterno, dove – non ho difficoltà a riconoscerlo – l'azione del mio governo è stata meno attiva.

O più precisamente: dove, dopo un iniziale forte impegno anche sul piano economico nei primi tre anni del primo mandato presidenziale, in effetti le iniziative sono state limitate. Questo, tuttavia, è avvenuto in parte per i grossi problemi economici portati dalla pandemia ed in parte, poi, per la constatazione che per avvicinare la gente al nostro gioco non giovano comunque gli ordinari mezzi pubblicitari.

Non è questo il momento ed il luogo, perché sarebbe veramente molto lungo, per approfondire tutte le motivazioni di carattere tecnico, psicologico e sociologico, per non dir d'altro, che come tutti in fondo sappiamo o intuiamo rendono molto difficile far avvicinare al nostro gioco i potenziali apprendisti - specie i giovani e giovanissimi, come invece avviene facilmente per altri sport; mi limiterò quindi a sottolineare soltanto due fatti.

- Il periodo della "clausura pandemica" sembrava offrire una occasione unica per avvicinare attraverso i social ("internet", più semplicemente) molte persone con tanto tempo a disposizione ed infatti la Federazione ha supportato economicamente una grande quantità di corsi di insegnamento con risultati di contatti e partecipazione veramente notevoli: in pratica, però, passata la contingenza, senza risultati concreti di sorta, perché un numero veramente irrisorio di "neofiti da pandemia" è poi arrivato a tessersi. Perché questo? Vi indicherò solo quella che ritengo la ragione principale: perché una delle componenti fondamentali che coinvolge nel nostro gioco è costituita dal contatto sociale-fisico. Il Bridge si sviluppa e coinvolge attraverso l'insegnamento diretto - di persona - del docente (meglio se in una vera e propria scuola



di bridge di associazione) in un ambiente “di società”: risultano fondamentali quindi le attività ludico-sportive-sociali all'interno delle associazioni e dei circoli. Non lo dimentichiamo e non pensiamo che il bridge, quantomeno ancora al giorno d'oggi, possa crescere e prosperare attraverso l'attività su internet.

- Il bridge giovanile è diventato una chimera! Offenderei la vostra intelligenza se stessi qui ad enumerare le ragioni di questo fatto: tutti più o meno le conosciamo! Negli ultimi anni abbiamo continuato comunque a supportare il Bridge a scuola ed in effetti il numero dei corsi è molto cresciuto, malgrado le fortissime resistenze che si incontrano in tutti gli istituti scolastici nei quali non vi sia fra i docenti un o una vera bridgista, ma ancora una volta senza pratici consistenti effetti sui numeri di chi entra poi in Federazione. Anche in questo caso vediamo che qualche risultato si ottiene, in compenso spesso di molto buona qualità tecnica, quando la cura dei ragazzi avviene con entusiasmo e competenza da parte di tecnici di vera qualità. I progetti di bridge a scuola, tuttavia, a mio parere devono essere proseguiti ed incrementati perché sono convinto che sia pure a distanza di diversi decenni i semi che piantiamo oggi germoglieranno: non a caso la stragrande maggioranza di quanti oggi si avvicinano al bridge e nella maggioranza dei casi restano entusiasticamente coinvolti si trova nella fascia della seconda e terza età.

Detto questo, tuttavia, ritengo che oggi vi siano due grandi occasioni per tentare di “bucare” l'attenzione del pubblico a favore del Bridge e rassegnò quindi queste mie considerazioni a chi reggerà la Federazione nel prossimo futuro: una di carattere sociologico-sanitaria ed una di carattere socio-tecnologica.

Mi riferisco alla opportunità di riuscire a promuovere una seria ricerca medico scientifica sul molto sentito problema del decadimento cognitivo nella terza età e sul concreto notevole aiuto che può fornire una assidua pratica del nostro gioco; ed alla opportunità di lanciare una sfida ed un confronto con la ormai generalmente presunta onnipotenza della Intelligenza Artificiale che, a mio modesto parere, non riuscirebbe comunque a prevalere con molti dei nostri campioni di bridge.

In verità il tentativo di avviare la ricerca medica di cui sopra l'abbiamo già esperito tre anni orsono ed avevamo già trovato la disponibilità di un importantissimo Istituto di Medicina universitaria, ma il progetto si è poi dovuto abbandonare in mancanza della necessaria sponsorizzazione economica, per la quale pur avevamo trovato l'interesse di un primario Istituto di Credito Nazionale, che però ci ha poi abbandonato per sopravvenute vicende di trasferimenti e fusioni societarie che lo hanno coinvolto.

Bene! Mi fermo qui, non prima però di aver ringraziato sentitamente quanti all'interno del Consiglio Federale in questi anni mi hanno positivamente aiutato, senza il minimo tornaconto, nel governo della Federazione; per ringraziare per l'attentissimo lavoro svolto i componenti il Collegio dei Revisori dei Conti, che ci hanno spesso supportato anche sul piano legale; per ringraziare tutti i componenti gli Organi della Giustizia federale e del Collegio di Garanzia per il grande lavoro svolto con massima competenza e serenità; e ringraziare ancora tutti i collaboratori dipendenti ed esterni, che hanno svolto il lavoro più oscuro ma non per questo meno fondamentale per la vita e l'efficienza della Federazione.

Un cordiale saluto a tutti.

Viva la FIGB, Viva il BRIDGE.

